

# I verbali degli interrogatori di Sepe

(Continua della 1<sup>a</sup> pagina)

ceva lui, ma promettendo loro di rimandarlo in prigione se non gli obbedivano. La prova di ciò, la Cagli lo ebbe nell'episodio del ritrovamento di un ritaglio di giornale nella vestaglia del Montagna, ritaglio che conteneva la notizia di una povera donna arrestata per essere stata trovata in uno scintillante. La Cagli lo accusò di "averci a t'ati casi per fini poco puliti, e dice che a tali accuse il Montagna non seppe rispondere con riposte valide".

Il contenuto del memoriale presentato a Sepe da padre Alfonso Dolcetti è contenuto in molte sue parti, nella deposizione resa il 6 ottobre dal braccio destro di padre Lombardi, il vicovarese padre Virginio Rotondi S. J., anche egli incaricato di svolgere indagini sul conto del Montagna. Ecco il testo di una parte dell'interrogatorio di:

**ROTONDI:** «Posso confermare che la Cagli presso a poco ripete a me quanto aveva in precedenza raccontato al padre Dall'Olio. Ricordo un particolare: quando la Cagli fece il nome di monsignor Angelini, come di uno dei partecipanti, insieme col professore Gedda, ad un banchetto a Fiano Romano in casa del Montagna, io, per controllare subito l'affidabilità dell'affermazione della signorina telefonista al dottor montagnore, chiedendogli se realmente egli era stato a pranzo a Fiano Romano qualche sera prima; al che egli rispose scherzando: «Che, ci sono le inchieste su di me?». E poi mi confermò che effettivamente era stato col professore Gedda a cena da Montagna. Ehi, ho replicato: Ma che cosa è un marzo? Il Montagna, interrogherebbe il ruolo di se stesso?



La giovane attrice Vera Valentino è stata interrogata in questi giorni per interpretare il ruolo di Wilma Montesi in un film che Montagna intende produrre. A questo scopo il sedicente marchese ha depositato presso l'ufficio competente del Commissariato di polizia di Anagni i verbali del suo ammiratore (che è anche il titolo del suo libro), «Un stilello a Roma» e la pelliccia degli altri. Nel film il Montagna interpreterebbe il ruolo di se stesso.

zionari che avrebbero potuto testimoniare sull'incontro negava di aver fatto qualsiasi confidenza, il dottor Sepe pose a confronto il gesuita con il funzionario, dottor Domenico Raines Dolci. Ecco le parole dei due:

**DALL'OLIO:** Quando i dotti mi hanno interrogato mi dissero che effettivamente c'era stata una risata di Pier Piccioni e col guardiano Lilli. Quando dissi alle persone: «Chissà che soprattutto nel

tempo di cui si tratta, si sarebbe riuscita dal mare» la domanda

vo alla morte della Montesi molto prima delle elezioni. Mi confermasti che il colloquio era durato dalle 21 alle 23 circa aggiungendo — cosa che non sapevo — che i due primi di andare da Pavone si erano recati da un certo Zingale.

**RAINESI:** Non dissi di averli visti, ma di immaginarlo, per il fatto che in quella sera avevo notato un certo movimento telefonico nel gabinetto dello Zingale il quale, in una telefonata, disse: «Sono arrivati quei due?». E' avuta risposta affermativa, s'era alzato lasciando l'ufficio e ritornando dopo circa due ore.

Il sipario sul tettuccio dell'affare è stato così sollevato un altro po'. Ugo Montagna non era soltanto amico di ministri, non soltanto invitava abitualmente i suoi branzi l'onesto Attilio Piccioni e l'onesto Giuseppe Spatato, il rappresentante dei carabinieri Luca e il capo della polizia, ma aveva il piacere di avere tra i suoi connazionali anche un metà, come monsignor Angelini, sentire contate le autorità come il professore Gedda che al più amico regalava crocchette pregiate.

Per quanto riguarda la parte più squisitamente giuridica della vicenda, è interessante riportare la deposizione che Anna Maria Montesi Cagli fece ai dotti Sepe il 22 aprile, quando venne per la prima volta chiamata per testimonianza contro il suo ex amante. Ecco un brano di questa deposizione:

**CAGLIO:** «Quando lessi sulla giornata la notizia del suo ammiratore del suo cappello, io avevo sentito dire che c'era anche il titolo del suo libro», «Un stilello a Roma» e la pelliccia degli altri. Nel film il Montagna interpreterebbe il ruolo di se stesso.

Era la prima volta che mi andava, mi ci ha condotto il professore Gedda, a sua volta invitato dal dr. Galeazzi; ma alle uscite ho detto al Gedda: «Ma da quale marchese mi ha condotto? Quello nato faccio!»

Il gesuita Dall'Olio, come è noto, non si interessò soltanto delle questioni riguardanti la Cagli, ma volle compiere anche indagini sul famoso incontro al Viminale tra Pavone, Piccioni e Montagna. Siccome uno dei fun-

## LA DEPOSIZIONE DEL COL. POMPEI

### Le trattative di Montagna per l'alloggio di Pavone

Ecco il testo delle dichiarazioni, rese il 22 maggio, alle ore 12, ai dotti Sepe e ai dotti Scudà del Colonnello dei carabinieri Umberto Pompei.

**S. POMPEI:** «Quando lessi sulla giornata la notizia del suo ammiratore del suo cappello, io avevo sentito dire che c'era anche il titolo del suo libro», «Un stilello a Roma» e la pelliccia degli altri. Nel film il Montagna interpreterebbe il ruolo di se stesso.

Era la prima volta che mi andavo, mi ci ha condotto il professore Gedda, a sua volta invitato dal dr. Galeazzi; ma alle uscite ho detto al Gedda: «Ma da quale marchese mi ha condotto? Quello nato faccio!»

Il gesuita Dall'Olio, come è noto, non si interessò soltanto delle questioni riguardanti la Cagli, ma volle compiere anche indagini sul famoso incontro al Viminale tra Pavone, Piccioni e Montagna. Siccome uno dei fun-

## Il traffico di denaro tra Maria Petti e i giornali

Nel corso dell'istruttoria, il dottor Sepe chiese ai carabinieri di disporre un servizio di intercettazione sull'apparecchio della signora Maria Petti, madre di Wilma Montesi. Il testo delle conversazioni riprese dai carabinieri mette a nuovo i contatti della donna con alcuni giornalisti governativi, gli stessi che si battono per la causa dei «pedivelli» e che sostengono a spada tratta l'operazione d'Aasia e quella relativa allo zio Giuseppe.

La prima conversazione intercettata è del 22 ottobre 1954, tra la redazione romana dell'«Europeo» e la signora Montesi. Il nome del giornalista omesso permette per ovvie motivi.

**G. L.** — Volevo domandare quando debbo venire per preparare quella cosa, in modo da poterla presentare domani. (Evidentemente il giornalista, il giorno dopo, allude ad un articolo firmato dalla madre della Montesi).

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata? — **MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire, mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata? — **MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire, mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

**G. L.** — Vede, signora, se parlo delle lettere al fidanzato... (Successivamente pubblicate a

cura dello stesso giornalista).

**MONTESI:** — E magari pure di quelle... — **G. L.** — Telefonata del 3 dicembre 1954 della redazione romana di un settimanale minimo, a rotocalco alla signora Montesi.

**MONTESI:** — Senta, quel furbacchione di nome di un giornalista cosa si è messo in testa? Domani, dopodomani... aspetti, aspetti, vediamo... Ah! Insomma, se non me li vuol dare, non si può fare nulla.

**G. L.** — Allora, signora Montesi, — (il giornalista) cosa si è messo in testa? Domani, dopodomani... aspetti, aspetti, vediamo... Ah! Insomma, se non me li vuol dare, non si può fare nulla.

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

**MONTESI:** — Abbiamo fatto due ore di anticamera perché il presidente era occupato per un interrogatorio di Peppino, lo zio.

**G. L.** — Ho capito. Chi è stato interrogato prima?

**MONTESI:** — I 170 mila lire,

mentre la signorina... — (altra nome di un settimanale a rotocalco) per un solo articolo mi dette 150 mila lire.

**G. L.** — Perché? Quanto ha avuto in tutto finora?

**MONTESI:** — Bene, allora venga subito, così quando è pronto posso anche rileggerlo.

Telofonata del 10 novembre 1954 della signora Montesi, nel giorno successivo all'interrogatorio che la Montesi subirono da Sepe.

**G. L.** — Ieri poi come è andata?

</